

→ **Una Carta** di autodeterminazione per rifiutare l'alimentazione artificiale obbligatoria

→ **«Il Ddl è contro il codice deontologico medico»**, spiega il direttore dell'ordine Antonio Panti

«Liberi di decidere», per un testamento biologico fai da te

Si riunirà domani sera al Puccini la neonata associazione che unisce medici e intellettuali contrari al disegno di legge con cui il governo vuole imporre l'accanimento terapeutico al malato in stato di incoscienza.

SILVIA CASAGRANDE

FIRENZE
fircro@unita.it

«Una legge unica in tutto il mondo occidentale, che fa piazza pulita di 200 anni di lotte per i diritti civili».

La condanna senza appello al Ddl Calabrò sul testamento biologico viene dalla neonata associazione "Liberi di decidere", che riunisce medici e intellettuali in difesa dei «diritti sanciti dall'articolo 32 della Costituzione» e dà appuntamento a tutti i cittadini domani sera al Teatro Puccini per sottoscrivere una Carta di autodeterminazione, con la quale chiedere «di non essere sottoposti ad alcun trattamento terapeutico, né ad idratazione e alimentazione forzata». Una volta approvata la legge, le Carte potranno essere utilizzate per un ricorso al-

la Corte Costituzionale di massa.

ADESIONI

Il segretario nazionale del Ps Riccardo Nencini ha dato la sua adesione all'iniziativa, sottolineando che «i principi della laicità dello stato e della libera scelta dei trattamenti medici sono punti che il Pd deve far uscire da ogni equivoco». «Saranno presenti numerosi cattolici», ha annunciato il cardiologo Alfredo Zuppiroli sottolineando la trasversalità dell'associazione: «Ci rivolgiamo alle persone di sinistra, come a quelle di destra, agli

atei come ai credenti vicini alle nostre posizioni, piuttosto che a quelle delle gerarchie vaticane». Il direttore dell'ordine medico Antonio Panti ha attaccato le «gravissime interferenze della politica» e ha sottolineato come il Ddl sia in contraddizione con il Codice di deontologia medica, oltre che con la Convenzione di Oviedo sulla Biomedicina.

L'avvocato Gianni Baldini ha spiegato che la Carta si può sottoscrivere tramite una procedura "fai da te", cioè inviandosela tramite raccomandata alla presenza di un testimone, anche se il metodo meno contestabile è quello di registrare l'atto in presenza di un notaio. A questo proposito Stefano Stefani, uno dei fondatori dell'associazione, fa un appello ai quasi duecento notai del distretto della provincia di Firenze «affinché si mettano a disposizione gratuita dei cittadini che vogliono sottoscrivere l'atto». ♦